

il Vincolo

Anno 80 - numero 1
XVII FEBBRAIO 2024

Ciclostilato in proprio

via dei Mille 1 - Pinerolo

<http://vallivaldesi.chiesavaldeese.org/pinerolo>.

www.pinerolovaldeese.org

www.facebook.com/Valdesi.Pinerolo

CIRCOLARE DELLA
CHIESA VALDESE
DI PINEROLO

INDICE

2. meditazione

5. XVII febbraio

13. novità sito web

15. unione femminile

16. calendario culti

17. ACV Serafino

19. finanze

20. informazioni

CHIESA VALDESE - Via dei Mille 1, 10064
Pinerolo

- past. Giuseppe Ficara - 3473414006
gficara@chiesavaldeese.org

- past. Mauro Pons, tel. 0121.378132 - cell.
345-3389021 mpons@chiesavaldeese.org

- segreteria: chiesapinerolo@chiesavaldeese.org



Dopo la morte di Mosè, servo del Signore, il Signore parlò a Giosuè e gli disse: «Mosè, mio servo, è morto. Alzati dunque, attraversa questo Giordano, tu con tutto questo popolo, per entrare nel paese che io do ai figli d'Israele (...). Sii molto forte e coraggioso; abbi cura di mettere in pratica tutta la legge che Mosè, mio servo, ti ha data; non te ne sviare né a destra né a sinistra, affinché tu prosperi dovunque andrai. Questo libro della legge non si allontani mai dalla tua bocca, ma meditalo, giorno e notte; abbi cura di mettere in pratica tutto ciò che vi è scritto; poiché allora riuscirai in tutte le tue imprese, allora prospererai. Non te l'ho io comandato? Sii forte e coraggioso; non ti spaventare e non ti sgomentare, perché il Signore, il tuo Dio, sarà con te dovunque andrai». (Libro di Giosuè 1,1-2. 7-9)

Tornando a riflettere, come ogni anno, sul tema del XVII febbraio, mi sembra che parlare di libertà assuma una necessità sempre più impellente dal momento che diverse guerre attorno a noi costringono intere popolazioni a vivere cercando di proteggersi dall'orrore della violenza. Altrove, milioni di donne sono costrette a rinunciare allo studio, alla musica, allo sport e a vivere una vita senza rispetto della propria dignità e umanità.

Nel brano biblico alla nostra attenzione, il popolo di Dio oppresso è uscito dalla terra della schiavitù e si incammina verso la terra della libertà. Mosè è morto e Giosuè sarà il suo successore. Qui è narrato il passaggio delle consegne eseguite da Dio stesso.

Il racconto è suggestivo perché Dio mantiene con Giosuè lo stesso rapporto diretto, come con Mosè a partire dal Sinai.

Ma facciamo un passo indietro per capire a quale compito è chiamato Giosuè.

Come Dio aveva chiamato Mosè sul Sinai per affidargli l'incarico di liberare il suo popolo dalla schiavitù del Faraone, così ora Dio si presenta a Giosuè e gli affida l'incarico di introdurre il suo popolo nella terra della libertà, dell'abbondanza e della pace.

Ci accorgiamo che la Bibbia, in ogni parte, ci presenta Dio come colui che rende liberi gli oppressi, butta giù dai troni i re prepotenti e manda a

mani vuote i ricchi a favore di chi è oppresso e subisce violenza di ogni genere.

Anche i dieci comandamenti che Mosè ricevette nel luogo dell'incontro con Dio, sul Sinai, hanno il solo scopo di mantenere i popoli e gli individui liberi. Si tratta di parola che crea rapporti umani all'insegna della libertà, della giustizia e della coesione per far fronte al pericolo costante di ricadere nella schiavitù.

Dio indica a Giosuè di attraversare il fiume Giordano per raggiungere la terra della libertà. Il Giordano qui non è solo una indicazione geografica, ma dimostra la necessità di compiere un grande sforzo di volontà per superare gli ostacoli che ci separano dalla libertà. Per entrare nell'orizzonte e nella dimensione della libertà bisogna attraversare un fiume.

Inoltre, il Giordano rappresenta la necessità di lasciarsi alle spalle una realtà vecchia che costringeva a una condizione schiavizzante, o a una condizione di obbedienza cieca nei confronti di chi la pretendeva e svuotava di senso l'esistenza rendendola arida e sterile.

Certo, si può anche preferire di vivere alle dipendenze di un padrone che asservisce e soggioga e non ci sarà da pagare il prezzo della responsabilità che la libertà implica, il prezzo delle scelte e delle decisioni che richiedono presa di coscienza e coerenza; ma sarà una vita svuotata di senso, infeconda e arida!

L'autore biblico ci rivela il sogno di Dio per i popoli: la libertà da vivere a partire dalla propria coscienza.



La libertà e la coscienza impegnano a uno sforzo comune, mentre coloro che sono resi schiavi ne sono privati. Giosuè condurrà il popolo verso la libertà, ma non sarà facile, perciò Dio gli promette che lo sosterrà con i suoi insegnamenti. Perciò dice: «*Questo libro della legge non si allontani mai dalla tua bocca, ma meditalo giorno e notte*».

Non sempre è facile attraversare il Giordano e calcare la terra della libertà, certo la libertà è desiderata, voluta con forza, migliaia di persone sono morte con questa parola sulle labbra, ma spesso non riusciamo a vivere e a mantenere la libertà perché essa impegna tutta la nostra coerenza e il nostro senso del “*bene comune*”.

La libertà è contraria agli egoismi, agli accaparramenti, all'ingiustizia, alla violenza, a quelli che sono i nostri istinti primordiali per cui preserviamo noi stessi e il nostro clan a tutti i costi, contro tutto e contro tutti.

Sì, ci vuole una buona dose di forza. È per questo che Dio dice a Giosuè: «*Sii forte e coraggioso, non ti spaventare ... sarò sempre con te*». Essere forti e coraggiosi significa avere fiducia in Dio, significa non lasciarsi sopraffare dalla paura di attraversare il Giordano, di andare verso il nuovo che a volte ci spaventa.

La libertà che Dio ha voluto per tutte le creature diventa per noi l'impegno alla coesione, alla fraternità, alla giustizia, alla pace, all'accoglienza reciproca, alla solidarietà. È così, Dio agisce nella storia per portare avanti il suo proposito di renderci, ogni volta e di nuovo, liberi; a noi è richiesto soltanto di *essere molto forti e coraggiosi*. Non si tratta di mero fatalismo perché l'essere forti implica tutto il nostro impegno per un mondo più giusto e di pace. Siamo chiamati a essere cittadini attivi e presenti sulla scena sociale, a essere vigilanti e a costruire relazioni di pace, di nonviolenza, ponti di riconciliazione, servizio nei confronti dei diseredati, di coloro che sono resi schiavi dallo sfruttamento, dalla violenza, dalla costrizione, dai respingimenti, dalla discriminazione, dalla guerra, dalla povertà e dall'indigenza.

Avanti, dunque, con forza e coraggio. Il Signore, in quest'impresa sarà con noi dovunque andremo. Amen!

Giuseppe Ficara

PILLOLE DI STORIA

Da 176 anni i valdesi celebrano il 17 febbraio in ricordo del riconoscimento dei loro diritti civili da parte del Re di Sardegna, Carlo Alberto. E' una festa sentita con particolare solennità nelle Valli valdesi del Piemonte, dove il 17 febbraio ha assunto il carattere di festa civile e religiosa: da un lato i cortei con le fanfare e i falò notturni – in memoria di come, di valle in valle, si diffuse la notizia delle concesses libertà – dall'altro i culti celebrati nei diversi templi.



Le “Patenti di grazia” firmate da Re Carlo Alberto il 17 febbraio 1848 (e pubblicate il successivo 25 febbraio) concessero ai valdesi del Piemonte i diritti civili e politici, ma non la piena libertà religiosa. Nel provvedimento si legge infatti: “i valdesi sono ammessi a godere di tutti i diritti civili e politici dei nostri sudditi, a frequentare le scuole dentro e fuori delle Università, ed a conseguire i gradi accademici. Nulla è però innovato quanto all’esercizio del loro culto ed alle scuole da essi dirette”. Nonostante i limiti di questa dicitura, le “Lettere Patenti” posero comunque fine a una condizione d’inferiorità civile durata per secoli: sino al febbraio 1848 ai valdesi era proibita la frequenza delle scuole pubbliche ed era vietato l’esercizio delle professioni (se non quella di notaio e di medico, a esclusivo vantaggio dei propri correligionari); fuori dal “ghetto alpino” delle loro valli, essi non potevano nemmeno possedere beni immobili. Inoltre, le amministrazioni comunali dovevano essere composte in maggioranza da cattolici, anche nei comuni quasi totalmente valdesi. Per quanto concerne l’esercizio del culto, questo continuò ad essere consentito solamente in un certo numero di templi autorizzati, situati nelle località più elevate, con assoluto divieto di attività religiose fuori da quei luoghi.

all’esercizio del loro culto ed alle scuole da essi dirette”. Nonostante i limiti di questa dicitura, le “Lettere Patenti” posero comunque fine a una condizione d’inferiorità civile durata per secoli: sino al febbraio 1848 ai valdesi era proibita la frequenza delle scuole pubbliche ed era vietato l’esercizio delle professioni (se non quella di notaio e di medico, a esclusivo vantaggio dei propri correligionari); fuori dal “ghetto alpino” delle loro valli, essi non potevano nemmeno possedere beni immobili. Inoltre, le amministrazioni comunali dovevano essere composte in maggioranza da cattolici, anche nei comuni quasi totalmente valdesi. Per quanto concerne l’esercizio del culto, questo continuò ad essere consentito solamente in un certo numero di templi autorizzati, situati nelle località più elevate, con assoluto divieto di attività religiose fuori da quei luoghi.

A favore della parità di diritti civili per i valdesi si erano battuti diversi liberali piemontesi: lo dimostra una petizione il cui primo firmatario era Roberto d'Azeglio; seguivano, tra gli altri seicento, Camillo Cavour e 75 ecclesiastici cattolici.

Il 29 marzo dello stesso anno analogo provvedimento di emancipazione fu adottato nei confronti degli ebrei, mentre negli anni successivi maturarono le condizioni per una vera libertà – non senza dure battaglie che, ad esempio, riguardarono la costruzione di edifici di culto a Torino e a Genova.

Diversi furono invece gli sviluppi legislativi per le due confessioni: il regime giuridico delle comunità israelitiche fu stabilito da una legge specifica (la cosiddetta “legge Rattazzi” del 1857). I valdesi rifiutarono invece l’emanazione di un’apposita legge con una celebre dichiarazione del 1848, in cui la Tavola valdese (massimo organo esecutivo) affermava tra l’altro che “la Chiesa valdese, essendo tale in virtù della sua regola di fede e della sua costituzione, deve amministrarsi in modo assolutamente indipendente secondo i suoi principi, nei limiti del diritto comune; ogni impedimento e riduzione posti dallo Stato alla sua attività ed allo sviluppo della sua vita interna ne falserebbero il carattere di chiesa e costituirebbero un tentativo di distruggerla”.

Non fu approvata alcuna legge speciale sui valdesi e il sistema del “diritto comune” rimase in vigore sino al 1929, offrendo così a tutte le altre confessioni evangeliche che si affacciarono nell’Italia unita un quadro di libertà religiosa. La ricorrenza del 17 febbraio – oggi festeggiata da tutti i protestanti del nostro paese – ha quindi un duplice significato: è la festa dei diritti civili concessi ad una minoranza, ed è insieme il ricordo di un provvedimento che, in se stesso limitato, aprì la via alla libertà religiosa in tutta Italia: una festa che per i suoi significati generali è divenuta una ricorrenza di più ampia portata.

RICORDI DEL 17 FEBBRAIO

Quando ero giovane, negli anni 60/70, la festa del XVII Febbraio cominciava, come di abitudine, la sera del 16, con il falò al Besucco sulla prima collina di Pinerolo nel prato di casa Long.

La commemorazione era molto sobria: in genere una parte della comunità si ritrovava rigorosamente prima delle ore 20.00, ora in cui i due Remo (Long e Cardon) davano fuoco alla pira di legna; il pastore Deodato ci ricordava come il nostro "Adonai" avesse indirizzato la Storia, e il Re Carlo Alberto, pur dopo molti tentennamenti, avesse concesso a noi Valdesi (e successivamente anche agli ebrei) le libertà civili, (per quelle religiose e la possibilità di costruire templi fuori dalle Valli, dovranno passare ancora alcuni anni); nel frattempo si vedevano accendersi i fuochi di altri falò sulle colline di Prarostino e nella pianura, si intonavano inni e preghiere di ringraziamento con l'immane Giuro di Sibaud e, quando il fuoco cominciava a languire, si andava al calduccio a casa di Vera per un caffè o te caldo con qualche biscotto.



Al mattino successivo culto in chiesa in pompa magna, con grande coreografia di costumi valdesi delle nostre signore. Poi tutti liberi fino a cena.

Poiché molti di giorno lavoravano, si era deciso che il pasto comunitario fosse la cena (diversamente dalle altre comunità che si ritrovavano a pranzo,) servito da noi giovani della comunità, nel salone spesso stipato da molta gente; (ma le regole della sicurezza erano diverse allora).

Con il passare degli anni la location del falò si è trasferita alla Gioietta a casa della famiglia D'Amore e la cena è diventata pranzo (perché, invecchiando, di sera è meglio tenersi leggeri).

C'è ancora un aneddoto di quel primo periodo, che riguarda la mia professoressa del liceo Marcella Gay: il 17 febbraio, quando era in servizio, andava regolarmente a scuola, "per far trovare lungo", come diceva lei, ai suoi allievi cattolici (e per un certo periodo ho continuato anche io "questa tradizione").

Guido La Montagna

CONSIDERAZIONI

La festa della libertà è occasione per riflettere sulle possibili libertà future che bisognerà garantire all'interno di un quadro giuridico del diritto nel nostro Paese, ma anche all'interno di una dimensione culturale e sociale dove questi diritti esigono uno spazio. Con la nostra diversità, storicamente, siamo diventati uno specchio per altre diversità che, specularmente, ci vedono come persone che hanno lottato e ce l'hanno fatta. In questa prospettiva, credo che la Festa del 17 febbraio dovrebbe diventare, come hanno cercato di portare avanti molte personalità della nostra chiesa, una festa civile. Come il 25 aprile, come il 1° giugno. Questo significherebbe riconoscere, finalmente e pienamente, la faticosa storia, il percorso secolare che ci ha permesso di resistere di fronte ai tanti poteri: della chiesa, dei principi, dei regnanti, del fascismo, della prima Repubblica. Poteri che in qualche modo hanno sempre tentato di soffocare le nostre istanze di libertà. E sarebbe anche un modo di ridare dignità a tutti i nostri avi che, forse in modo più fedele di quanto abbiamo fatto noi, sono stati capaci di resistere.

Penso, inoltre, che quella che celebriamo a ridosso del 17 febbraio dovrebbe diventare la Settimana delle libertà, al plurale. Perché le libertà si comprendono a partire dai soggetti che devono essere riconosciuti nel loro processo di liberazione.

La libertà è il risultato di un cammino, di una battaglia o di una serie di battaglie attraverso le quali i soggetti che non si sentono o non sono liberi arrivano ad affermare sé stessi e la propria dignità. Il termine libertà è un termine che si declina in modi molto diversi, in Afghanistan, in Iran, in Italia, in Ucraina, in Sudan, in Palestina o altrove nel mondo.

Libertà corrisponde anche a una dimensione dello spirito.

I protestanti hanno una loro visione del mondo e pongono al centro una lettura dell'essere umano che richiede una certa radicalità, rifiuta i compromessi e si propone di far crescere le persone acquisendo capacità intellettuali, critiche, non essendo mai succubi a nessun potere, ma sempre pronti a intervenire con il proprio corpo e con le proprie idee là dove si esige di essere seri, responsabili, presenti, capaci di rispondere ai bisogni della società.

“Lasciate che la libertà regni. Il sole non tramonterà mai su una così gloriosa conquista umana. Esseri liberi non significa semplicemente rompere le catene ma vivere in modo tale da rispettare e accentuare la libertà altrui. “ (Nelson Mandela)



APPUNTAMENTI

Venerdì 16 febbraio

- ore 20.00 ritrovo a San Secondo, nel cortile della chiesa da cui partirà il corteo (con torce elettriche) per andare ai Brusiti, sede del falò.

- ore 20.30 accensione falò

La comunità di San Secondo ha predisposto un piccolo rinfresco, chi lo desidera può portare dolcetti confezionati o pizzette; oppure mettere un'offerta in un'apposita cassetina.

sabato 17 febbraio

- ore 10.00 culto Tempio di Pinerolo

Predicherà la pastora Maria Bonafede

- ore 12.30 pranzo nel salone del Tempio

Quest'anno il pranzo sarà confezionato dalla ditta "Cose buone", presso Villa Olanda di Torre Pellice. Il servizio sarà a cura di volontari della nostra chiesa e da un gruppo di giovani, per rispettare, per quanto possibile, il senso comunitario della condivisione del pranzo.

COSTO DEL PASTO: € 20.00 per adulti, € 12.00 per bambini da 3 a 10 anni, gratis da 0 a 2 anni

PRENOTAZIONI PRANZO: Telefonare a:

* Milena Boccassini tel. 320 0510016 o a

* Lidia Longo tel. 0121 500621

È indispensabile prenotare entro domenica 11 febbraio

per poter comunicare alla ditta il numero preciso di pasti da confezionare. **Dopo tale data non sarà più possibile prenotare!!**

Vista lo spazio a nostra disposizione nella sala, ci sarà la possibilità di prenotare fino a un massimo di 75 persone, compresi gli ospiti, perciò chiediamo di affrettarvi!

- ore 14.45 proiezione di un film che tratta, in modo leggero, temi attuali nella modalità "cineforum".

IL PRANZO DEL XVII FEBBRAIO

... Quanti ricordi si affacciano alla mente e al cuore.... Questo, come altri momenti (pranzo autunnale della ripresa attività, rinfreschi, aperitivi, pranzo di fine anno ecclesiastico), erano, negli anni passati, momenti intensi, vivi, che univano le persone, che permettevano di trovarsi e condividere non solo il cibo.... Tutto questo era possibile perché c'era un "gruppo ospitalità" (così si chiamava) composto da una quindicina di persone che donavano il loro tempo e le loro capacità nell'organizzare i pranzi comunitari, traendo da queste occasioni gioia, unione, partecipazione viva.

Certamente il lavoro era tanto ma, sperimentando nuove proposte, organizzando meticolosamente il menù, suddividendo i compiti, provvedendo agli acquisti, calcolando il necessario, la fatica e la stanchezza erano grandemente appagate dall'ottimo risultato finale e dalla gratitudine di tutti. Senza contare che questa formula offriva un piccolo ma importante introito finanziario alla nostra chiesa, senza gravare sulle famiglie a livello di spesa...

Purtroppo oggi non è più così....

Certamente il COVID ha dato una forzata battuta d'arresto, il cibo confezionato secondo rigide formule, le nuove norme sanitarie e di sicurezza che richiedono adeguamenti dispendiosi e molto impegnativi non ci permettono di riprendere queste attività così come erano, almeno non nell'immediato....

Oltretutto il "gruppo ospitalità" non esiste più perché tante persone ci hanno lasciato o hanno raggiunto un'età che non permette più di impegnarsi in attività che richiedono forza fisica, agilità, lavoro organizzativo, lo stare in piedi a lungo....

Come per tante altre attività della nostra chiesa sarebbe bello e giusto avere un avvicendamento, un ricambio, delle nuove forze su cui contare, per ricostituire un gruppo ospitalità animato da nuova forza ed entusiasmo.



Avevamo provato a pensare, per quest'anno, a un pranzo un po' alternativo, magari cucinato a casa, con piatti non impegnativi, oppure la formula "porta e condividi" ma, nonostante l'impegno e la gioia di "riprovare" da parte di alcune persone, abbiamo dovuto scegliere una formula di pasto confezionato da una ditta esterna che garantisce il rispetto delle norme vigenti. Una piccola parte (l'apparecchiatura e il servizio ai tavoli) saranno a carico di un gruppo di volontari e di giovani, per garantire una formula più comunitaria rispetto al servizio offerto da una ditta esterna.

Il nostro desiderio è quella di "sperare" fortemente nella rinascita di un gruppo di persone che offra la propria disponibilità per ricostituire un gruppo accoglienza; perciò, chi avesse desiderio di far parte di questo gruppo, è invitato a comunicarlo ai pastori o a un membro del concistoro, sperando, in un prossimo futuro, di poter nuovamente utilizzare la nostra cucina (dopo interventi dei necessari adeguamenti) e poter organizzare nuovi incontri comunitari.

Colgo qui l'occasione per ringraziare tutte le persone che negli anni passati hanno permesso a noi tutti di poter partecipare a momenti e occasioni di àgape, mettendo a disposizione la loro gioia e il loro tempo. Sono piccole/grandi cose che ci permettono di stare insieme e di sentirci parte della comunità.

Milena Boccassini



La sorella **Ive Gardiol** compie
100 anni!

Per festeggiare questo importante
traguardo e manifestarle l'affetto
della comunità,

domenica 18 febbraio alle 15.30,
nella sala del Tempio,

tutti sono invitati a ritrovarsi in un momento di saluto,
condividendo con lei musica, immagini, parole
e, al termine, un rinfresco.

13. NOVITÀ SUL NOSTRO SITO WEB

Care Sorelle e cari Fratelli,

il nostro storico sito WEB (www.pinerolovaldese.it) non viene più aggiornato da tempo, e nel corso di quest'anno sarà definitivamente dismesso.

Si tratta di una scelta che risale ad alcuni anni fa, presa quando il portale WEB delle Valli (vallivaldesi.chiesavaldese.org) era ormai uscito dalla fase sperimentale e pronto all'uso da parte delle chiese del Primo Distretto.

L'idea era di rendere molto più "vivaci" e "dinamici" i contenuti del portale, avendo una interfaccia verso l'utenza uniforme e rendendo la condivisione di contenuti multimediali (ad esempio i culti mandati in streaming e resi disponibili online) molto agevole e semplice.

Come spesso accade, non tutte le cose sono facili come si vorrebbe e, soprattutto, passare da una modalità "statica" a una ben più "dinamica" richiede attenzione, impegno e dedizione. In tal senso, a partire dallo scorso mese di dicembre, Cristina Di Fino, che frequenta assiduamente i nostri culti, forte della sua laurea in Scienze della Comunicazione, si è fatta carico di creare, gestire e pubblicare i contenuti e le informazioni sul portale, al punto che, attualmente, il contributo portato dalla Chiesa di Pinerolo risulta preponderante rispetto alle altre chiese del Distretto.

Corre quindi l'esigenza di ringraziare Cristina, un ringraziamento non certo rituale, per il suo apporto di competenze, la sua cura e la sua dedizione in questa nuova opportunità, ma vi è anche l'esigenza di riempire di contenuti interessanti la nostra presenza, con attività, idee e contributi, perché la nostra Chiesa sia un punto di riferimento importante per la Città di Pinerolo, per il territorio che ci ospita e per il Distretto che ci rappresenta.

L'importante è, comunque, aver qualcosa di valore da dire affinché anche le orecchie più distratte possano udire le nostre parole.

La nostra circolare interna, "Il Vincolo", per ora continuerà ad essere inserita nel sito www.pinerolovaldese.it (nel quale peraltro è possibile accedere anche all'archivio dei numeri passati del "Vincolo") ma, dallo

14. NOVITÀ SUL NOSTRO SITO WEB

scorso numero, è stata inserita anche nel nuovo portale:
vallivaldesi.chiesavaldese.org/pinerolo.

Invitiamo tutti a prenderne visione perché, pur non avendo nulla di diverso nei contenuti rispetto alla versione cartacea, è molto più piacevole alla vista: è ricca di immagini, di colore, di fotografie e di cura grafica.

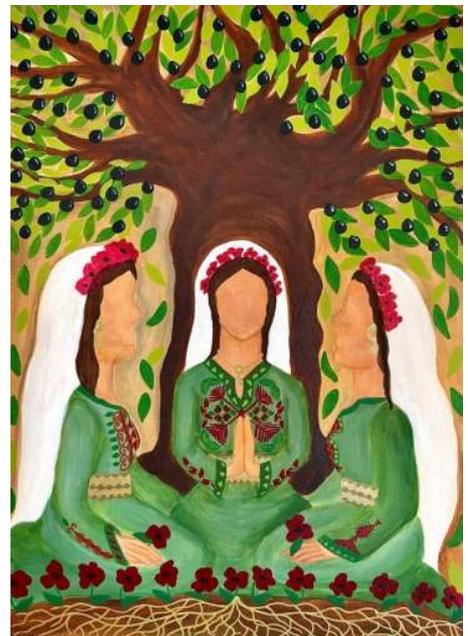
Inoltre, consultare la nostra circolare in modo informatico, non comporta alcuna spesa di spedizione né consumo di carta né costi di stampa: cose non del tutto trascurabili in questo momento di ristrettezze economiche...

Chi volesse optare per questa formula e non ricevere più il Vincolo cartaceo, è pregato di comunicarlo alla segreteria o a un membro del concistoro specificando il proprio indirizzo di posta elettronica e riceverà il Vincolo sulla propria mail.

La Giornata viene curata da un comitato internazionale ed ecumenico di donne, che ogni anno indica il paese ed il tema specifico su cui incentrare le celebrazioni. Anche in Italia esiste un comitato ecumenico che comprende rappresentanti evangeliche, cattoliche e ortodosse. Attraverso la preparazione e la partecipazione alla celebrazione, le donne di tutto il mondo imparano come le loro sorelle di altri paesi, lingue e culture interpretano i brani biblici nel loro contesto.



**VI PREGO...SOPPORTATEVI
L'UN L'ALTRO CON AMORE**



Opera artistica di Halima Aziz - Donne Palestinesi in preghiera

GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA
Liturgia preparata dalle donne della Palestina

DOMENICA 3 MARZO 2024
ORE 15,00

Celebrazione ecumenica
presso il Tempio valdese di Pinerolo
via dei Mille, 1

**PROGRAMMA UNIONE FEMMINILE
FEBBRAIO - MAGGIO 2024**

Giovedì 8 febbraio	Incontro interno. Preparazione dolci
Domenica 11 febbraio	Dopo Culto, vendita dolci a favore della Diaconia
Domenica 18 febbraio	Pomeriggio ore 15,00 nel salone festa per “cento anni” di Ive Gardiol Theiler
22 febbraio	Lucia Berardi presenta il suo ultimo libro “ Duo Zoldani”
Domenica 3 marzo	Giornata Mondiale di Preghiera, liturgia preparata dalle donne Palestinesi, presso il Tempio di Pinerolo ore 15,00
Giovedì 7 marzo	Incontro con la Pastora Maria Bonafede
Giovedì 21 marzo	Marco Comello presenta il suo libro sulla Resistenza nella zona di Cumiana
Giovedì 4 aprile	Pranzo a Torre Pellice. Nel Pomeriggio, visita alla mostra del Centro Culturale per gli 850 del movimento valdese
Venerdì 12 a Domenica 14 aprile	Convegno sul tema “Donne nella chiesa di oggi: presenze e ruoli” presso la casa valdese di Vallecrosia Organizzato dalla F.F.E.V.M.
Giovedì 18 aprile	Incontro con il Gruppo giovani della nostra Comunità
Giovedì 2 maggio	Incontro nei nostri locali con l’Unione Femminile di Villar Perosa
Giovedì 16 maggio	Incontro con il gruppo di lettura “Le città di Eufemia” di Marinella Undilli
Domenica 19 maggio	Pentecoste Vendita dolci per la Comunità
Giovedì 30 maggio	Chiusura attività. Incontro con i Pastori Giuseppe Ficara e Mauro Pons

Calendario dei culti da gennaio a marzo 2024

Data	Predicatore /trice	Organista	Note
7 gennaio	G. Ficara	Ezio Tron	<i>Cena del Signore</i>
14 gennaio	M. Pons e vesc. D. Olivero	Vjera Sostarec	<i>Domenica della CEVAA</i>
21 gennaio	M. Pons	Angelo Merletti	
28 gennaio	G. Ficara	Annalisa Bosio	
4 febbraio	M. Pons	Vjera Sostarec	<i>Cena del Signore</i>
11 febbraio	M. Pons	Ezio Tron	
XVII febbraio	M. Bonafede	Bosio/Revel	<i>Pomeriggio comunitario</i>
18 febbraio	G. Ficara	Angelo Merletti	
25 febbraio	M. Pons	Annalisa Bosio	<i>Assemblea di chiesa</i>
3 marzo	L. Prola	Ezio Tron	<i>Domenica UPL Cena del Signore</i>
10 marzo	G. Ficara e cate- chismo circuitale 3° anno	Vjera Sostarec	
17 marzo	M. Pons	Angelo Merletti	
24 marzo	M. Pons	Annalisa Bosio	<i>Domenica delle Palme</i>
29 marzo	G. Ficara e cate- chismo 1° e 2°	Angelo Merletti	<i>Venerdì Santo Ore 20,45</i>
31 marzo	G. Ficara	Vjera Sostarec	<i>Pasqua Cena del Signore</i>



Al suo settimo anno di attività, l'ACV "Serafino" è più che mai attiva, sia nella sua sede presso il Tempio, sia in altre realtà del Pinerolese.

Nei locali di Via dei Mille sono proseguiti durante tutto lo scorso anno i concerti di "Musica al Tempio", divenuti un appuntamento consolidato in città, con un pubblico sempre più numeroso, molto attento e partecipe.

I concerti, organizzati da Simone Ivaldi e ora finanziati con i contributi dell'8 x 1000 valdese, vedono protagonisti giovani e talentuosi musicisti e si tengono



una domenica al mese alle ore 17.00. A breve avrà inizio la seconda parte della stagione 2023/2024 che si concluderà nel mese di maggio.

L'Associazione sta anche lavorando ad un archivio fotografico delle famiglie delle Valli Valdesi. Il progetto si propone di raccogliere vecchie foto e di renderle disponibili anche in formato digitale, corredate da tutte le informazioni che si riusciranno a ricostruire, coinvolgendo quante più persone disposte a collaborare, per costruire un "Album di famiglia" comune e condiviso.

Un primo assaggio del materiale raccolto si è avuto nella mostra intitolata, appunto, "Album di famiglia", allestita nella sala dietro al Tempio nei mesi di ottobre e novembre. Le fotografie sono poi state esposte all'Asilo dei Vecchi di San Germano e sono ora in visione presso l'Asilo di Luserna San Giovanni.



Dopo i cicli di conferenze, dedicati a questioni relative all'Unione Europea e, successivamente, a realtà di paesi più lontani (Sconfina-menti), nell'autunno scorso l'Associazione ha iniziato un percorso di riflessione sui problemi ambientali, con una serie di quattro incontri sul tema dell'acqua in relazione al territorio, avvalendosi della collaborazione di esperti del Politecnico di Torino, di Acea Pinerolese, della Società Storica Pinerolese e con l'archeologa responsabile del Museo di Cavour.

Per l'anno scolastico in corso, l'Associazione ha elaborato un progetto, per ora proposto al Liceo Porporato, che vuole avvicinare i ragazzi alla conoscenza del ricco mondo di archivi storici conservati dai comuni del nostro territorio. Le tre classi che hanno aderito visiteranno in primo luogo l'Archivio del Comune di Prarostino e quindi costruiranno un modello di analisi comparativa degli archivi di altri comuni del Pinerolese.

Recentemente è anche iniziata una collaborazione con il Liceo Curie che, insieme al Comune di Pinerolo, all'ANPI, al Politecnico di Torino e altri partner, ha predisposto un progetto per la costruzione di percorsi legati al periodo della Resistenza.

Infine, anche per questo anno scolastico, è stato bandito un concorso di poesia rivolto alle classi quarte e quinte della scuola primaria ed alle tre classi della scuola secondaria di primo grado.

Queste iniziative potrebbero funzionare meglio ed essere arricchite da altre proposte; per questo l'Associazione è aperta a quanti volessero collaborare diventando soci o aiutandola con un piccolo contributo.

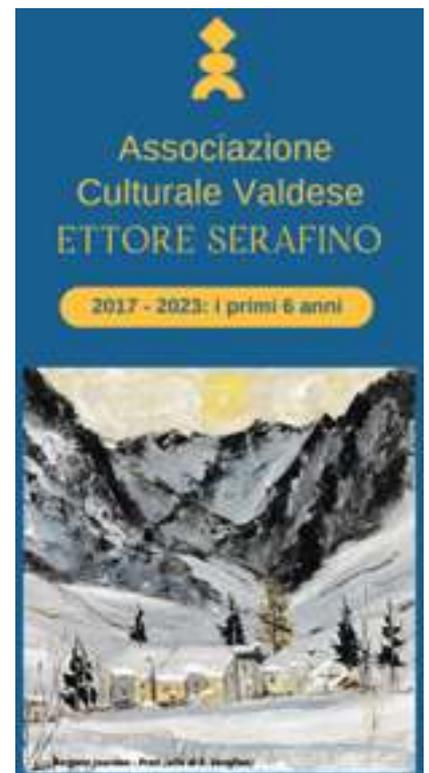
Rossana Sappè

ASSOCIAZIONE CULTURALE VALDESE "Ettore SERAFINO"

Sede: Via dei Mille, 1 - 10064 PINEROLO (TO)

e-mail: serafinoacv@gmail.com

Iban: IT6700306909606100000152433



Per la cassa culto nel mese di dicembre c'è stato un parziale recupero delle contribuzioni e abbiamo potuto versare alla Tavola € 80.000, ma resta lontano l'impegno di € 97.500 che era pari a quanto versato lo scorso anno. Si sono ridotti alcuni versamenti di valore elevato, mentre è rimasto sostanzialmente costante il numero di persone (circa 220) che contribuiscono.

Per la chiesa locale vi è stata una ripresa delle collette ai culti dopo il periodo pandemico e una risposta positiva delle offerte per la diaconia a sostegno della famiglia Arame ospitata nei locali del secondo piano, ma nel complesso le spese hanno superato le entrate a causa dei costi delle utenze e di altre voci di gestione dello stabile.

Il bilancio 2023 si chiude quindi con un disavanzo di € 9.300, che va a ridurre la disponibilità dei fondi accantonati. La situazione contabile verrà presentata nell'assemblea di chiesa prevista a fine febbraio.

Il Concistoro ha incaricato alcune persone al suo interno per avviare la "campagna contribuzioni" lanciata dalla CED (Commissione esecutiva distrettuale), che ci impegnerà durante tutto il 2024. Il rischio che le nostre chiese non siano più in grado di mantenersi così come siamo abituati a vederle è ormai sempre più concreto. E' necessario un cambio di passo che ci veda partecipare attivamente.

Nel ringraziare tutte le persone che contribuiscono, ricordo l'utilità di un invio delle offerte distribuito nel corso dell'anno. Segnalo anche che l'invio delle contribuzioni tramite banca consente la tracciabilità dei movimenti e rende più sicuri i controlli.

Ricordiamo che le ricevute per la deduzione dai redditi 2023 dovranno essere richieste entro il 29 febbraio 2024 inviando una mail all'indirizzo della segreteria chiesapinerolo@chiesavaldese.org oppure compilando il modulo inserito in questa circolare.

A conclusione del mio primo anno come cassiere desidero ringraziare Anna Maria Tron che mi ha supportato nel periodo di inserimento e mi affianca tuttora!

Silvio Vola (cassiere)

MEMBRI DEL CONCISTORO

- ZEBELLONI Paolo: presidente
- PRINZIO Roberto: vicepresidente e verbalista
- FICARA Giuseppe: pastore
- PONS Mauro: pastore e verbalista agli atti
- VOLA Silvio: cassiere
- BORGIATTINO Silvia: verbalista
- BLEYNAT Giorgio - GALLETTO Cristiano -
GODINO Franco: commissione stabili
- BOCCASSINI Milena: resp. del Vincolo
- PERONA Omar - LA MONTAGNA Guido - CATALIN Guy David

Segreteria: chiesapinerolo@chiesavaldese.org

Come contribuire: La nostra Chiesa si regge esclusivamente sulle contribuzioni di membri di chiesa, amici e simpatizzanti che si possono inviare **durante tutto l'anno**. È possibile contribuire attraverso la **contribuzione** periodica, le **offerte** per occasioni particolari o **doni** in memoria. Si possono poi inviare doni per la manutenzione dello stabile e per la diaconia. È anche possibile ricordarsi della Chiesa in occasione di eredità oppure attraverso lasciti e donazioni.

Per informazioni rivolgersi agli anziani, alla cassiera o al pastore.

Per inviare le vostre offerte:

- assegno, bonifico singolo o periodico intestato a:

Concistoro Chiesa evangelica valdese di Pinerolo

- IBAN IT54 Z030 6909 6061 0000 0118 442

Si può anche consegnare la busta a mano al pastore, o agli anziani o depositarla nella colletta alla fine del culto.

GRAZIE!

Questo numero de "Il Vincolo" è stato chiuso

domenica 28 gennaio alle ore 23.00

**RICHIESTA DI DEFISCALIZZAZIONE
ENTRO IL 29 FEBBRAIO 2024**

La richiesta della ricevuta riguarda tutte le offerte inoltrate nel 2023 alla Chiesa Valdese di Pinerolo e tramite essa ad Istituti ed Opere aventi parte nell'ordinamento valdese; ciò ai fini della deduzione dall'importo dell'IRPEF.

(Per chi ha già richiesta la defiscalizzazione in passato, è sufficiente scrivere: Nome, Cognome e firma).

Cognome _____

Nome _____

Residenza _____

Codice Fiscale _____

Telefono _____

Email _____

Annotazioni

Data _____ Firma _____

NB: La richiesta di defiscalizzazione può essere consegnata a mano al cassiere o inviata alla posta elettronica: Segreteria Chiesa Valdese Pinerolo <chiesapinerolo@chiesavaldese.org>